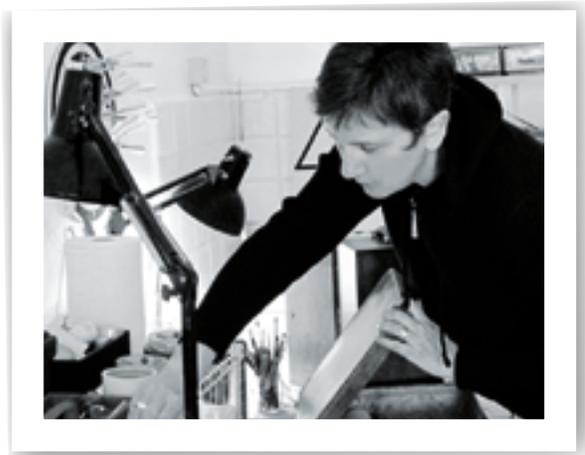


UNO SGUARDO PROFONDO

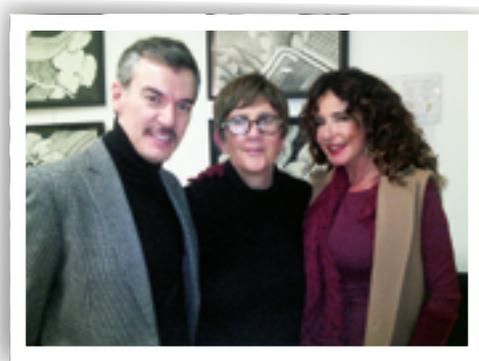
L'artista Rossella Roli presenta allo spazio MUVI le sue opere: valigie cariche di racconti e simboli e disegni ispirati dall'inconscio. **di Andrea Thomas**



Rossella Roli, vive e lavora a Milano. Nel 2001 si specializza in web design presso la Domus Academy di Milano e, successivamente, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera presso il dipartimento di Arti Visive. Dal 2006 le sue opere sono state ospitate al Fruttiere di Palazzo Te di Mantova, al Museo Malandra di Vespolate, al Complesso Monumentale di Sant'Agostino, Mondolfo, al Centro per le Arti Contemporanee del Broletto a Pavia, al Palazzo Tornielli di Ameno, alla Casa Testori di Novate milanese e al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia a Milano.

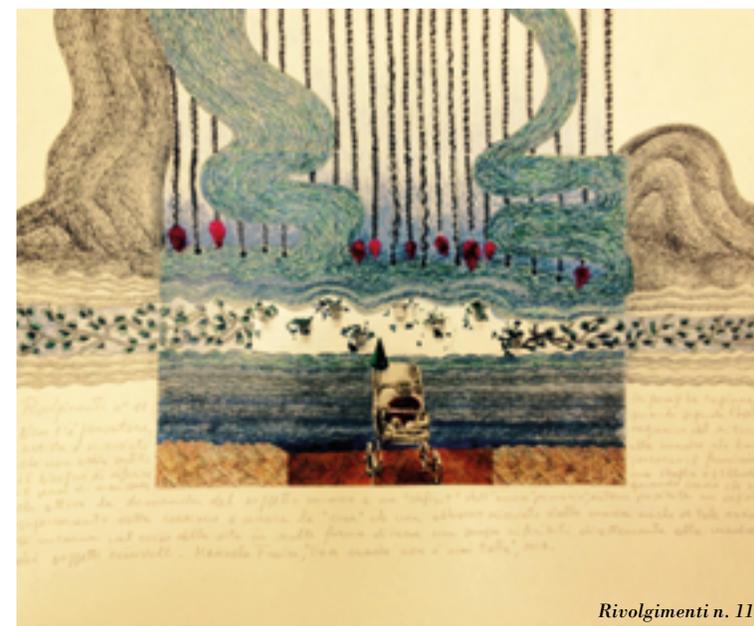
Tra le altre mostre si segnala *Another break in the wall* presso la Wannabee Gallery di Milano, in occasione del ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, la VI Biennale del Libro d'Artista Città di Cassino, la terza rassegna internazionale di arte contemporanea *Human Rights?*, patrocinata da Amnesty International e dal Consiglio d'Europa, presso la Fondazione Opera Campana di Rovereto e

sopra: Rossella Roli al lavoro; a sinistra: Con il chirurgo plastico Dr. Antonio Di Stefano e Gabriella Magnoni Dompè; a destra: Con la filosofa Luisa Muraro.



Trame di guerra presso il Castello Visconteo di Pavia in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Mostre personali alla Galleria Blanchaert con *Porzione di mare che sale e di cielo che sale che sale che sale*, alla Galleria Obraz con *Survivals* e a Palazzo Stella con Inneschi. Quella che vi proponiamo è una personale ospitata presso Artestetica di Milano, che sarà riproposta allo spazio Muvi insieme ad altri lavori dell'artista. "Sono quasi tutte opere autobiografiche, tranne alcune", racconta l'artista.

lare, con un kit di sopravvivenza con tutti i pezzi smontabili. La valigetta doveva servire a far compiere un percorso iniziatico, anelando a due luoghi quali l'Himalaya e il Nepal, con all'interno una mappa descrittiva, l'altimetro, il monocolo e strumentazioni varie. I miei lavori sono complessi perché per arrivare a seimila metri e ascendere con questi strumenti verso il cielo devi tenere conto dell'altra strumentazione presente, ad esempio le bombole di ossigeno. Le valigie nascono per portare con sé le narrazioni e i raccon-



Rivolgimenti n. 11

Com'è nata l'idea delle valigie e, in generale, delle sue opere?

Ho fatto l'Accademia di Brera, dipartimento arti visive; mi hanno influenzato artisti quali Louise Bourgeois, Joseph Cornell, Yves Klein, Lucy Orta e altri. Ho iniziato creando sculture statiche in vetro soffiato: la prima produzione importante è stata *Porzione di mare che sale e di cielo che sale che sale* in un momento in cui volevo fare un lavoro ascensionale, sollevarmi da terra da una realtà opprimente. Da quest'opera è nata l'idea di fare le valigie: per una persona che vuole vo-

ti, senza lasciarli a casa. Per me era l'idea, soprattutto, di cambiare luogo, viaggiare.

Utopia ma con un messaggio chiaro.

Si ogni valigia è un racconto. Sono spesso alla ricerca di un oggetto di amore ma in realtà non si trova mai. Ad esempio una valigia con dardi in legno e in vetro soffiato conteneva il bersaglio fatto con perle di vetro rosse, il messaggio d'amore. Nell'assalto i dardi di vetro verso l'obiettivo si rompono: metaforicamente quell'oggetto d'amore non si riesce a catturare.



①

Creare questo tipo di opere è liberatorio?

Per alcuni versi sì: ci sono dei momenti nei quali sento di riuscire a tirare fuori qualcosa ma questo non è mai terapeutico. Ad esempio la produzione di molti dei disegni è nata da una situazione di sofferenza: un anno di alti e bassi, l'analisi, farmaci... Un anno travagliato nel quale ho molto lavorato sull'inconscio. Mentre fai una vita che ti sembra abbastanza equilibrata, magari un po' nevrotica arriva l'inconscio che preme e si fa sentire: porta alla luce dei traumi della tua infanzia che pensavi di aver superato e rimosso ed invece sei ancora a farci i conti. In quel contesto ho chiamato *Rivolgimenti* questi lavori; alcuni si intitolano *Incontri* altri *Intervalli*. Può essere stato liberatorio al momento della creazione ma subito dopo torni a misurarti con questi fantasmi. Con le valigie mi libero di tutto? No, non è così semplice. È utile in certi momenti e sembra un dono avere uno spazio per esprimere arti che altrimenti resterebbero sconosciute o racconti attraverso metafore e simboli.

C'è una creazione alla quale è particolarmente legata?

Una in particolare e non è neanche in vendita perché è l'unica che voglio tenermi. È una valigetta molto piccola nella quale ci sono dei proiettili e una pistola: rappresenta il dialogo tra me e mia madre. Un rapporto molto difficile, complicato, travagliato, post-abbandonico ma in fondo con un grande amore, sicuramente idealizzato da parte mia ma nei fatti mai arrivato. La realizzazione è nata da questa metafora: io ti faccio fuori perché non ci sei mai stata ma nello stesso tempo non posso ucciderti perché sarebbe anche al mia fine.

Dove sarà la sua prossima esposizione?

Allo spazio Muvi a Milano dal 22 gennaio.

► www.rossellaroli.com
rossella.rol@gmail.com

© Rossella Roli espone allo spazio MUVI

via Ampère 27, Milano
www.museovitaloni.it
 dal 22 al 31 gennaio 2016.
 Inaugurazione 22/1/16 alle ore 18.
 da lunedì a venerdì 14.00/19.00,
 sabato e domenica 10.00/20.00
 Info: info@museovitaloni.it



②

1: *Mother's Gas Mask*, 2009 - Tecnica: assemblage. Materiali: valigia con maschera antigas in vetro, maschere antigas originali, filtri, tubi in gomma, fotografie.

2: *Beauty Train Case. Centomila baci*, 2008 - Tecnica: assemblage. Materiali: valigia con proiettili e cartucce in vetro soffiato e pigmento, rossetto, portarossetto, fotografie, disegni esplosivi, pistola in metallo e vetro, guanti.

3: *In forma*, 2009 - Tecnica: assemblage. Materiali: valigia con forme per scarpe in legno e vetro soffiato, perle in vetro, accessori.

4: *A Maria Brunello*, 2014 - Tecnica: assemblage. Materiali: valigia con oggetti da scavo in trincea, fotografie, contenitori in vetro, aghi di pino, filo spinato, soldatini, lente, medaglia di bronzo, quotidiano, maschera antigas.



③



④